

LA PROSTITUZIONE

AGGIORNAMENTO DATI	ULTIMO AGGIORNAMENTO:
	PROSSIMO AGGIORNAMENTO: IN CORSO
FONTI DEI DATI	
REFERENTE TEMATICO	

SOMMARIO

1. Cos'è
2. Il fenomeno
3. Gli sfruttatori
4. Le prostitute
5. Lo sfruttamento della prostituzione minorile
6. I clienti
7. Per saperne di più
8. Alcuni dati 8.1. I dati osservati in Italia

1. Cos'è

Viene definita prostituzione l'attività che prevede degli atti sessuali prestati dietro pagamento. Il pagamento non consiste necessariamente in una transizione monetaria ma può assumere la forma di un luogo dove abitare, qualcosa da mangiare, sostanze stupefacenti od altre forme di pagamento in natura. L'iniziazione al mercato della prostituzione può essere dovuto all'assenza di differenti mezzi di sostentamento. Per molti ragazzi di strada la prostituzione costituisce uno dei principali mezzi di sopravvivenza, assieme al furto ed all'elemosina.

Pur non potendolo affermare con certezza, della prostituzione si trovano notizie nel codice babilonese che data 2000 anni prima di Cristo; tanto in Oriente che in Occidente, offrire prestazioni sessuali a pagamento è stata ed è una pratica molto diffusa che, in alcuni contesti, ha visto una diffusione crescente negli ultimi anni.

Legalizzata e normata in alcuni Paesi con l'organizzazione di appartamenti o quartieri dove viene relegata, nella maggior parte degli altri Stati e culture, malgrado esistano leggi che la proibiscano e che, soprattutto, ne sanzionino lo sfruttamento, è consuetudine ostentata.

2. Il fenomeno

L'UNICEF ha valutato che ogni anno nel mondo 1.000.000 di donne è oggetto di traffico a scopo di sfruttamento sessuale e che il 35% di loro sono minorenni. Le ONG che si occupano della materia hanno evidenziato dati anche più preoccupanti ovvero, ogni anno, 1-2 milioni di donne vengono fatte migrare clandestinamente da trafficanti ed organizzazioni dedite allo sfruttamento

della prostituzione. Molte donne lasciano il loro paese, attratte dalle promesse dei trafficanti, si avvalgono del loro aiuto per raggiungere illegalmente il paese di destinazione. Una volta arrivate, si ritrovano nel circuito della prostituzione.

Queste donne provengono da differenti aree, ma principalmente dal Sud America, dai Caraibi, dall'Asia e più recentemente dall'Europa dell'Est; secondo l'International Organization for Migration (IOM) nel solo 1995, 500.000 di donne sono state fatte entrare illegalmente nella Comunità Europea.

In Italia ci sono sulle strade 25.000 donne extracomunitarie di varia provenienza (Nigeria, Albania, ecc.). I motivi dell'incremento dei reati relativi allo sfruttamento della prostituzione sono molteplici: in primo luogo i guadagni sono decisamente elevati ed i rischi relativamente bassi, in quanto la legislazione vigente in molti paesi non punisce severamente lo sfruttamento della prostituzione. In secondo luogo le condizioni di povertà, gli alti tassi di disoccupazione e situazioni familiari spesso intollerabili costituiscono terreno fertile per le promesse fatte dai trafficanti. Spesso le donne accettano le profferte dei trafficanti anche se consapevoli del loro destino: accettano di partire a causa delle difficoltà sociali ed economiche in cui versano in patria.

Ma, per parlare della questione nella realtà odierna, occorre prendere in considerazione i tre gruppi coinvolti: **gli sfruttatori, le prostitute e i clienti.**

3. Gli sfruttatori

Rappresentano l'aspetto più condannabile (*e condannato spesso soltanto in teoria*) dalle leggi contro la prostituzione. A differenza che in epoche passate, oggi si tratta prevalentemente di gruppi o gruppetti criminali che solitamente inducono alla prostituzione persone non consenzienti con la violenza fisica e psicologica. Il triste fenomeno dell'immigrazione clandestina (quasi sempre indotta con raggiri, quando non forzata) di ragazze e di giovani donne (ma anche di giovani maschi e di transessuali) dai paesi dell'Est d'Europa, dai Balcani, dall'Africa e dal Sud America costrette a prostituirsi, **rappresenta oggi una delle maggiori fonti di guadagno illecito** (spesso associata allo spaccio di droghe) della faccia deteriore dell'immigrazione nel nostro Paese.

4. Le prostitute

La prostituzione diffusa oggi è infatti di tre tipi:

1. coloro che vi si dedicano con un relativo margine di scelta
2. coloro, come i tossicodipendenti (femmine, ma anche maschi) che la praticano per procacciarsi il denaro per la droga
3. coloro che vi sono costrette da sfruttatori privi di scrupoli.

Evidentemente, la sofferenza vissuta è variabile nei tre gruppi, ma fa da sfondo, più o meno invadente, ad ognuno di quelli.

5. Lo sfruttamento della prostituzione minorile

"...è l'uso di un bambino in attività sessuali in cambio di retribuzione o di qualsiasi altra forma di compenso".

(definizione tratta dal Protocollo Opzionale alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia)

La prostituzione minorile è una delle varie forme di schiavitù accanto alla compravendita e allo sfruttamento lavorativo, al lavoro forzato e all'asservimento per debiti. Essa si connota come l'abuso di minori a scopo sessuale e, pur presentandosi sotto varie forme, sta diventando ormai una delle peggior piaghe che il nostro presente ha ereditato dall'antichità greco-romana e dalle civiltà asiatiche ed africane. In quasi tutti i paesi meta del turismo internazionale, dall'Estremo Oriente all'America Latina, come in Europa, la prostituzione infantile sta sempre di più oggi toccando livelli preoccupanti, coinvolgendo centinaia di migliaia di bambini e adolescenti, costretti al commercio sessuale da organizzazioni clandestine che ne gestiscono i proventi

Sono migliaia i piccoli che vengono costretti a prostituirsi in Asia, America Latina, Africa, Europa dell'Est e, anche, dell'Ovest. Lo sfruttamento sessuale di minori, quindi, non è sola prerogativa dei paesi cosiddetti poveri, dove le famiglie numerose si trovano costrette a vendere i propri figli per sopravvivere e dove agisce la corruzione dilagante e la criminalità organizzata. Accade anche nei paesi del benessere.

La crescita essenziale di questo commercio è dovuta, principalmente, ai turisti stranieri e ai pedofili, pronti a remunerare lautamente chi permette loro di liberare le loro ben particolari ossessioni sessuali. Centinaia di turisti, uomini d'affari e padri di famiglia sfruttano sessualmente i bambini durante le loro frequenti visite alle città dello svago internazionale. Gli uni e gli altri sono persone senza più valori, per le quali usare dei bambini come proprio oggetto sessuale, rappresenta una moda come un'altra. Sono soprattutto, americani, europei, giapponesi. Essi hanno contribuito, negli ultimi anni, in modo decisivo a sostenere la degradante industria del sesso.

6. I clienti

Una recente ricerca torinese ha evidenziato che:

- la fascia di età dei clienti è molto ampia, tra i 16 e gli 80 anni
- nella fascia di età tra 19 e 24 anni il 16% ha avuto rapporti con prostitute
- il 43% dei clienti richiede rapporti non protetti
- il 70% è di coniugati
- le cause dichiarate che più frequentemente spingono verso una prostituta sono la solitudine e la difficoltà a instaurare relazioni significative con le donne

7. Per saperne di più

- www.caritas.it
- www.sanpaolo.org
- www.centrostudi.gruppoabele.org
- www.cestim.it
- <http://www.pacse.censis.it/pacse/>
- www.savethechildren.it
- <http://www.ecpat.it/>

8. Alcuni dati

I dati sulla prostituzione infantile sono difficilmente reperibili. Spesso le apparenze possono ingannare, e le prostitute possono non essere così giovani o così vecchie come sembrano. Analogamente, data la natura marginale e frequentemente illegale di questo commercio e l'assenza di regole, anche i dati sulla prostituzione infantile di provenienza istituzionale sono praticamente inesistenti.

Le forme di prostituzione infantile sono essenzialmente due: lo sfruttamento all'interno dei bordelli, a cui i bambini spesso vengono venduti come schiavi sessuali dalle loro stesse famiglie; la prostituzione di strada, ove i bambini vendono servizi sessuali in cambio del minimo indispensabile per la sopravvivenza. È evidente che ogni tentativo di dare una stima del numero di fanciulli coinvolti nella prostituzione deve per forza essere, nella migliore delle ipotesi, generale.

Nei termini delle Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989), per fanciulli si intendono i minori di 18 anni.

Sono circa **1,2 milioni** i minori di 18 anni vittime di tratta nel mondo: bambini e adolescenti venduti o comprati, rapiti o adescati per essere poi utilizzati prevalentemente nell'industria del sesso e della prostituzione ma anche nell'accattonaggio, in attività illegali quali furti, nell'ambito delle adozioni illegali e del traffico di organi, in lavori irregolari.

8.1 I dati osservati in Italia

Esistono dati frutto dell'osservazione delle persone coinvolte nel traffico. In Italia, ad esempio, negli ultimi anni si è avuta una radicale trasformazione del mercato del sesso, da settore professionalizzato nelle mani di prostitute italiane indipendenti a mercato affollato di immigrati, ove le diverse tipologie di prostituzione variano in funzione del paese di origine.

All'interno di questi gruppi è possibile operare generalizzazioni riguardo all'arco di età. Gli operatori che lavorano con le prostitute albanesi nel Nord Est d'Italia sostengono che fino al 30% di esse hanno meno di 18 anni, anche se una stima più conservativa abbassa la cifra al 10%. Tra queste prostitute, solo una piccola parte ha avuto un riscontro di età inferiore a 14 anni. Altri

gruppi di prostitute, invece, non sono caratterizzati dalla presenza di minorenni, nonostante esistano segnali secondo cui l'età sarebbe in fase di abbassamento.

Ad ogni modo è evidente che si tratta di un fenomeno in crescita, che dipende dai grandi sconvolgimenti intervenuti nei Paesi di origine, capaci di spezzare i legami familiari tradizionali e di indurre una mobilità in passato sconosciuta in vasti gruppi di bambini.

Tra il 2001 e il 2002 la prostituzione straniera in Italia ha coinvolto un numero di persone compreso tra un minimo di 10.000 ed un massimo di 13.000, con un'incidenza di minori del 5% circa; Secondo la Procura Distrettuale Antimafia, relativamente al reato di riduzione in schiavitù, sono stati **131** (fino all' agosto 2004) i procedimenti penali per altrettante vittime, di cui **29** minori.